

flash

CALCIO INGLESE

Arsenal e Liverpool giocheranno la finale della Coppa d'Inghilterra

L'Arsenal ha battuto il Tottenham Hotspur e conquistato un posto nella finale della Coppa d'Inghilterra. È stato Robert Pires al 73' a segnare il gol del 2-1 per l'Arsenal. Ha aperto le marcature l'Hotspur al 13' con Gary Doherty, ma venti minuti dopo Patrick Vieira ha pareggiato. L'Arsenal dovrà vedersela il 12 maggio a Cardiff con il Liverpool che, nell'altra semifinale contro il Wycombe Wanderers, ha vinto per 2 a 1. I gol del Liverpool sono stati segnati da Heskey (78') e Fowler (83'). All'88' ha accorciato le distanze Ryan.

OLIMPICO

Petrucchi: «È giusto vendere lo stadio ma il Coni deve essere coinvolto»

L'Olimpico da privatizzare fa discutere Veltroni, Sensi e Petrucci. «Niente in contrario alla privatizzazione degli stadi ma la strada intrapresa non è quella giusta», spiega il presidente Coni, a Roma, in una manifestazione del comitato per Veltroni sindaco. «Serve - ha detto Petrucci - un altro tipo di coinvolgimento. Il Coni ha gestito, bene, l'Olimpico, senza contare gli investimenti fatti: dobbiamo essere coinvolti». Sensi: «Loro non possono pretendere né chiedere alcunché né a me né a Cragnotti perché il Coni è un ente pubblico». «Chiedete di essere ricompensati?», sorride Veltroni.

Locatelli scuote Olive dopo il gol del 3-2



Cosmi: «Più difficile senza Liverani»

Il Perugia ha perso perché Liverani, dolorante, è uscito in anticipo? Serse Cosmi non vorrebbe neppure rispondere («nella domanda c'è anche la risposta») poi conferma: «Liverani è insostituibile per noi e lo sarà, vedrete, anche quando giocherà in un'altra squadra per le sue qualità. Ma nel nostro caso anche perché non ci sono altri giocatori con le sue caratteristiche. Quando non c'è posso provare altre soluzioni, ma sono sempre dei ripieghi». Fatta la prima analisi, Cosmi spiega gli altri perché: «Si poteva pareggiare anche senza Liverani. Abbiamo fatto un primo tempo ottimo e un secondo normale, ma anche la ripresa è stata equilibrata. Non è, come ho già sentito dire, che il Bologna sia stato più bravo alla distanza. Bisogna solo concludere banalmente che loro hanno fatto più gol di noi e osservare che magari a noi troppo volte non basta neppure segnare due gol per non perdere». Il Perugia doveva chiudere la partita nel primo tempo? «Dovevamo andare a riposarci sul 5-2? No, due reti andavano bene ma è un periodo, dalla Lazio in poi, che ogni nostro errore anche piccolo viene punito. L'Europa? Può darsi che alla fine ci vada una squadra che ha meritato meno di noi». Però resta ottimista: «Sabato ci sarà la Roma, una partita che sappiamo come impostare e nella quale anche noi abbiamo qualcosa da perdere. Il Perugia può risollevarsi solo col gioco, ma intanto ha rimostrato i denti». Guidolin è ovviamente contento: «Per il nostro gruppo che ha aggiunto un altro tassello alla sua esperienza. È stato capace di rimontare, di non mollare quando era in difficoltà. È importante per una squadra che era forse la più giovane della serie A, anche se Pagliuca ci alza un po' la media». Anche lui parla di Uefa: «Siamo vicini al trenino delle grandi».

Il Bologna batte il Perugia grazie al centrocampista passato in estate alla squadra rossoblù

Scatta la legge dell'ex ma Olive non esulta

BOLOGNA Decide l'ex capitano del Perugia Renato Olive che non esulta e, prima di infilarsi negli spogliatoi, va a prendersi gli applausi del suo ex pubblico che ancora lo ama, nonostante il gol mortale di ieri. Il Bologna resta così in scia per la Coppa Uefa, mentre gli umbri piangono per non aver chiuso davanti un primo tempo dominato. Proprio nei primi 45' di gioco c'è la chiave del match: perché il parziale va strettissimo al Perugia che ha comandato la partita, a tratti dominando un Bologna imbarazzante. Tanto che, dai primi calci, pareva che il campo fosse in discesa dalla parte di Pagliuca, quasi un flipper. La squadra di Cosmi calpesta i rossoblù soprattutto in mezzo al campo, dove Tedesco e Baiocco recuperano palloni, che i piedi di un ottimo Liverani trasformano sempre in verticalizzazioni da brivido per una retroguardia rossoblù spesso ingessata. Così dopo 6' il Perugia è già in vantaggio: Liverani batte a sorpresa una punizione poco oltre la metà campo, e Tedesco, indisturbato fra Padalino e Wome, stoppa elegante e con un pallonetto beffa Pagliuca. Casualità del pallone, il Bologna pareggia nell'azione successiva, un minuto dopo, con un gran colpo di Locatelli: il trequartista smorza una respinta di testa di Materazzi e, dal limite dell'area, con l'esterno destro spara la palla alla base del palo alla sinistra di Tardioli. Imprendibile. Finito l'incantesimo (per i rossoblù), torna il dominio del Perugia, che potrebbe trovarsi davanti a Pagliuca con Ahn, che però, dopo aver rubato palla alla difesa bolognese, ci prova da solo ignorando la superiorità numerica (11'). Ahn si divora un gol anche più tardi (17') quando si accartocchia su una palla d'oro messa in mezzo da un bel numero di Vryzas. Il Perugia risorpassa al 19': angolo di Ahn, e Tedesco, che pure non è un gigante, di testa sovrasta Maresca, Lima e Pagliuca, 1-2 strameritato. La truppa di Guidolin è in apnea: subisce dietro e a centrocampo Maresca non è ispirato come nelle ultime uscite. Guidolin lo sostituisce con Olive, più tonico, e il gioiello della Juve fila dritto negli spogliatoi. I rossoblù non hanno mai mollato, sebbene il secondo gol è arrivato in un momento delicato della partita e per gli uomini di Guidolin poteva significare lo sbandamento decisivo anche se si era soltanto nei primi venti minuti, con tre quarti di tempo per recuperare. E così è stato. Per un po' è stato sempre e solo Perugia, ma solo per un po'. Solo un'altra magia può far impattare il Bologna: la fa Cipriani - quarto gol stagionale, primo al Dall'Ara - che con una rovesciata da stropicciarsi gli occhi spedisce in porta un pallone uscito da un contrasto volante fra Materazzi e Cruz (ancora male l'argentino che non si vedeva titolare da febbraio). Di questo giocatore si è parlato abbastanza e non è da escludere che sarà uno dei pilastri del prossimo calcio mercato estivo. All'ombra di Beppe Signori sta sboccando un autentico talento del calcio nostrano, su cui hanno puntato gli occhi anche società straniere. Così dopo il gol di Cipriani, arriva, soprattutto per il Bologna il sospirato riposo. Giunge l'intervallo e per il Bologna, arrivarci in linea

di galleggiamento è un successo. Nella ripresa il Perugia è molto meno reattivo, meglio i rossoblù. Il calo della squadra di Cosmi è sensibile, e in questo arretramento di forze e di metri trova spazio chi ha più energia nelle gambe. E arriva così il turno dell'ex entrato a metà del primo tempo. Olive si mangia un gol al 16', non al 33' quando sfrutta un'uscita grottesca di Tardioli e butta dentro da un passo. Unico brivido, una botta di Materazzi al 36', ma la partita era già scappata. Cosmi si danna sulla panchina. Questa sconfitta non compromette nulla, ma certo i sogni di gloria in chiave europea della squadra umbra sono da riporre per il momento nel cassetto. Ed è meglio non dimenticarsi di guardare dietro. Non si può mai sapere. **R.Spo**

BOLOGNA	3
PERUGIA	2
<p>BOLOGNA Pagliuca 5,5, Falcone 6, Padalino 5, Gamberini 5,5, Nervo 5,5, Maresca 5 (39' pt Olive 6,5), Lima 6,5, Wome 5,5 (23' st Brioschi 6), Locatelli 6, Cipriani 6,5, Cruz 5 (38' st Piacentini sv). (12 Coppola, 5 Castellini, 21 Binotto, 25 Oliveira). Allenatore Guidolin 6.5.</p>	
<p>PERUGIA Tardioli 5,5, Rivalta 5,5 (35' st Guinazu sv), Materazzi 6,5, Di Loreto 6, Blasi 6, Tedesco 7, Liverani 7 (10' st Sogliano 6), Baiocco 6,5, Pieri 6, Ahn 5,5 (dal 16' st Saudati 5,5), Vryzas 6. (12 Proietti, 2 Hilario, 33 Tarana, 25 Petrachi). Allenatore Cosmi 6.5.</p>	
<p>ARBITRO Castellani di Verona 5,5.</p>	
<p>RETI nel pt 6' Tedesco, 7' Locatelli, 19' Tedesco, 45' Cipriani; nel st 33' Olive.</p>	
<p>NOTE angoli 5-4 per il Perugia.Ammoniti: Rivalta, Materazzi, Lima, Padalino</p>	

L'Udinese torna a vincere dopo due mesi. I friulani sono ancora lontani dalla condizione di inizio campionato, ma hanno ritrovato il bomber

Fiore apre, Muzzi chiude: Bari ormai alla deriva

Spalletti: «Adesso siamo più tranquilli»

«Le vittorie nel calcio sono sempre importanti. Ora possiamo dire qualche cosa di più. La squadra ha infatti raggiunto una posizione di classifica più adeguata». Luciano Spalletti - felice per i quattro punti nelle ultime due partite - non ha nascosto i problemi dell'Udinese, ma si è detto fiducioso. Di diverso umore invece il tecnico pugliese Eugenio Fascetti che ha spiegato che un pari sarebbe stato più giusto e ha definito «brutale» il fallo di Zamboni su Cassano. «Sul piano mentale soprattutto - ha spiegato Spalletti - abbiamo dei problemi. Contro l'Udinese però non abbiamo preso gol su palle inattive e questo è un dato confortante. Poi ci sono i problemi fisici. Che sono della squadra nel complesso, ma anche di alcuni uomini». Il tecnico dell'Udinese ha spiegato così l'impiego di Helguera a centrocampo. «Proprio per dare maggiore solidità al reparto l'ho preferito a Walem».

UDINE Udinese in ripresa e Bari quasi spacciato. Dopo circa due mesi, i friulani sono ritornati alla vittoria e, almeno per una domenica, hanno dimenticato le vicissitudini di passaportopoli per rimpinguare una classifica che rischiava di farsi troppo asfittica. Friulani in ripresa proprio nel giorno del pieno recupero di Muzzi, giocatore essenziale per la manovra dei bianconeri di Spalletti. Ma l'Udinese, nonostante i tre punti, non è ancora guarita. Non è ancora la bella squadra ammirata in apertura di campionato, tutta velocità e profondità. Anche con la cenerentola Bari, la squadra di Spalletti si è vista solo a sprazzi. È partita velocissima, con Fiore subito in gol, poi avrebbe potuto raddoppiare e invece ha dovuto subire la reazione del Bari e aspettare fino al 49' della ripresa per fare il secondo gol, con il ritrovato Muzzi. Il Bari avrebbe dovuto osare di più. Certo Fascetti avrà i suoi buoni motivi, ma tenere Cassano sistematicamente in panchina non aiuta certo questa squadra a trovare la via del gol. Il gioiellino biancorosso, appena entrato, si è procurato due falli, ha lanciato in profondità Masinga creando non poche difficoltà all'



Contrasto aereo tra Bertotto e Masinga

Udinese che può veramente ringraziare per esserselo trovato di fronte solo per mezz'ora. La squadra ha reagito bene al gol dell'Udinese, ma fino alla tre-quarti. Poggi e Masinga infatti non si sono mai visti. La superiorità tecnica dell'Udinese, però, alla lunga si è sentita. Fiore, Giannichedda, ma anche Diaz e Alberto sulle fasce, hanno fatto la differenza. E poi Muzzi. L'ex cagliaritano

ha ridato profondità e velocità alla manovra dell'Udinese che, chiusa in difesa, è potuta ripartire in contropiede e vincere la gara. Ma il Bari non è stato a guardare. La squadra di Fascetti - che forse in apertura è stata troppo disattenta spianando la strada all'Udinese - ha saputo reagire. Non ha avuto la forza di finalizzare le azioni, ma Andersson, Osmanovski, Del Grosso e poi Cassano hanno costretto il centrocam-

UDINESE	2
BARI	0
<p>UDINESE Turci 6, Gargo 6 (1' st Zamboni 5,5), Sottili 6,5 (26' st Walem sv), Bertotto 6, Alberto 6, Fiore 7,5, Giannichedda 6, Helguera 6,5, Diaz 6, Jorgensen 6, Margiotta 6 (18' st Muzzi 6,5). (22 De Sanctis, 14 Pinzi, 27 Manfredini, 15 Jaquinta). Allenatore: Spalletti 6.</p>	
<p>BARI Gillet 6, Neqrouz 6, Mazzarelli 5,5 (13' st Collauto sv), Sibilano 5,5 (26' st Valdes sv), Said 6, Del Grosso 6, Andersson 6, Perrotta 5,5, Osmanovski 6, Masinga 5,5, Poggi 5 (34' st Cassano sv). (7 Gregori, 10 Marcolini, 5 Madsen, 14 De Gregorio). Allenatore: Fascetti 5,5.</p>	
<p>ARBITRO De Santis di Ancona 6,5.</p>	
<p>RETI nel pt 1' Fiore; nel st 49' Muzzi.</p>	
<p>NOTE angoli 7 a 2 per il Bari. Ammoniti: Zamboni, Valdes, Helguera e Muzzi.</p>	

po dei padroni di casa sulla difensiva. Poi c'è stata anche una azione discutibile su Sibilano che ha fatto gridare al rigore la panchina dei pugliesi. Ma la squadra di Fascetti ha avuto la grave responsabilità di non giocare in profondità, di non crederci insomma. E quando Spalletti ha inserito Muzzi, tutto è diventato più difficile. E l'attaccante al 49' ha reso impossibile, la già improbabile rimonta, dei baresi

Ma l'Udinese ha anche un altro punto debole. Ed è quello della preparazione. La squadra, che ora ha recuperato tutti gli infortunati, appare comunque lenta. E alla distanza soffre gli avversari. Oltre che sulla grinta, quindi, Spalletti dovrà lavorare ancora molto anche sulla preparazione fisica. Il campionato è ancora lungo e questa Udinese ha le carte in regola per salvarsi, nonostante passaportopoli.

La squadra di Prandelli batte la Salernitana e si porta al primo posto. In coda vittoria pesante dei liguri sul campo del Monza. Stasera Piacenza-Pescara

Serie B: comanda il Venezia. Genoa a valanga

ROMA Cambio al vertice del campionato di serie B, dopo una lunga cavalcata solitaria il Chievo (comunque positivo il pareggio di venerdì sera sul campo del Torino) viene scavalcato dal Venezia che ieri ha battuto 2-0 la Salernitana grazie alle reti di Di Napoli su calcio di rigore e Maniero. Il primato della squadra di Prandelli non deve sorprendere più di tanto, dando uno sguardo ai numeri emerge la prolificità del Venezia (50 reti realizzate) che, assieme alla Sampdoria, è anche la meno battuta del campionato (solo 4 sconfitte in 30 giornate). A Venezia fiato sospeso al 24' del primo tempo per un incidente che ha coinvolto il portiere della Salernitana, Salvatore Sovieiro, che ha avuto la peggio dopo uno scontro con Bazzani. Sovieiro ha riportato un

trauma cranico commotivo con arresto respiratorio (ma non cardiaco), è stato trasportato in ospedale ed è stato sottoposto ad una tac all'ospedale civile a Venezia. Dopo i controlli Sovieiro ha lasciato volontariamente l'ospedale rifiutando il ricovero cautelativo in ospedale proposto dai medici. Il giocatore si è quindi unito alla squadra per ritornare a Salerno. Il primato in classifica non entusiasma più di tanto Prandelli: «Non cambia niente, anche se siamo in testa - ha dichiarato l'allenatore nel dopopartita - perché ora ci attendono tutti gli scontri diretti. Pensare di aver raggiunto il traguardo sarebbe l'errore più grave da fare». Al quarto posto della classifica la Sampdoria ha raggiunto a quota 51 il Piacenza che deve giocare questa sera il posticcio

contro il Pescara. I blucerchiati hanno dimenticato in fretta il derby perso e si sono rimessi in corsa grazie ai gol firmati da Flachi al 25' del primo tempo e da Vergassola sul finire del secondo. Si riaffaccia nelle zone alte la Ternana di Agostinelli che ha sconfitto la Pistoiese fuori casa 3-2. Sempre in vantaggio gli umbri (doppietta di Ripa e gol finale di Borgobello), pareggi momentanei di Bianchini e Perrone. Si ferma a sorpresa il Cosenza battuto in casa dal Cagliari. In vantaggio i sardi al 22' con Capone che, tutto solo in area, batte di testa il portiere calabrese Pantanello; pareggia il Cosenza con una straordinaria punizione ad effetto di Strada. Sull'1-1 i padroni di casa hanno l'occasione per andare in vantaggio ma Savoldi divora un'incre-

dibile palla gol. Il Cagliari si sveglia e Suazo confeziona la doppietta vincente (di testa al 20' della ripresa, di sinistro al 46'). Nella parte bassa della classifica significativo quanto largo il successo del Genoa a Monza. La squadra di Scoglio infla la seconda vittoria di fila e lascia il quint'ultimo posto in classifica. Determinante l'avvio dei rossoblù in vantaggio 2-0 dopo appena 12 minuti: l'autorete di Cozzi al 7' è bissata 5 minuti dopo da Francioso. Ancora Francioso (su rigore all'4' del secondo tempo) e un doppio Carparelli (8' e 17') stendono definitivamente i brianzoli (gol della bandiera di Zanini al 43') condannandoli virtualmente alla retrocessione con otto giornate d'anticipo.

Nelle altre gare spiccano i successi inter-

ni di Ancona ed Empoli su Crotone e Cittadella (entrambi 2-0). Per i marchigiani decisivo l'uno due di Parente autore di entrambi i gol al 20' e al 23' del primo tempo. Nell'Empoli va in gol Marchionni al 32' del primo tempo, all'ultimo minuto della ripresa Zanon del Cittadella trafugge il proprio portiere Capecchi per il 2-0 definitivo. Prima vittoria dell'anno per il Ravenna reduce da 12 gare senza successi (5 pareggi e 7 sconfitte). L'affermazione sul Siena (che era andato in vantaggio al 17' del primo tempo con Arcadio) consente ai romagnoli di abbandonare l'ultimo posto in classifica (sempre in attesa del match di oggi tra Piacenza e Pescara). La doppietta che ha consegnato il successo ai giallorossi è di Rigoni, in gol 15' e al 32' della ripresa.